

Rischiata la **strage** per una **bravata**

Un finto terrorista ha scatenato il panico? A Torino è polemica

● Accuse per il piano di sicurezza e la vendita di alcolici. Fra i 3 feriti più gravi c'è un bambino

Francesco Ceniti

INVIATO A TORINO

L'arcobaleno di zainetti orfani in piazza San Carlo è la metafora di quello che poteva essere e, per fortuna, non è stato. Certo, ci sono almeno 1.527 feriti, 3 in gravi condizioni compreso un bambino di 7 anni: è ricoverato al Regina Margherita per trauma cranico e toracico. La folla in fuga lo ha travolto e calpestato. Stamani i medici dovrebbero risvegliarlo dal coma farmacologico e, si spera, diramare un bollettino spazza incubi. Preoccupano anche le condizioni di due donne (28 e 64 anni) intubate e monitorate alle Molinette. Anche loro sono rimaste schiacciate dalla corsa impazzita delle persone che sabato sera avevano invaso (si parla di 50 mila tifosi) il salotto di Torino per vedere, attraverso il maxischermo allestito dal Comune, la finale di Champions tra Juve e Real. Doveva essere una festa: si è tramutata in una mattanza sfiorata, mentre a Cardiff i bianconeri cadevano sotto i colpi di Ronaldo, probabilmente per colpa di una bravata.

L'INCHIESTA La psicosi di un possibile attentato, il panico incontrollato insieme con le diver-

se falle nella gestione di un evento che coinvolgeva migliaia di persone hanno innescato la reazione a catena: come se qualcuno avesse fatto cadere un fiammifero in una piscina di benzina. La magistratura ha aperto un fascicolo per individuare i responsabili, ma al momento non si procede con il reato di «procurato allarme» come ha chiarito il procuratore capo Armando Spataro. Eppure il cerchio si stringe intorno a un gruppetto. A loro il pm Antonio Ribaudo (coordina l'indagine) è arrivato dopo la visione di numerosi filmati. In particolare hanno destato sospetto le immagini di un ragazzo a torso nudo con indosso uno zainetto: poco dopo il 3-1 del Real alza le braccia quasi a mimare una possibile azione terroristica. E attorno a lui si crea subito un vuoto, la folla inizia a scappare dando il via all'onda quasi assassina. Nei pressi ci sono altri due ragazzi. Ieri pomeriggio e in serata sono stati interrogati dei giovani, non è da escludere che siano quelli del filmato incriminato. Secondo fonti investigative prende quota la pista dello scherzo anche se uno degli ascoltati lasciando la questura ha dichiarato: «Non ho fatto nulla, ri-

schio di perdere pure il lavoro». Le indagini continuano in ogni direzione: oggi si farà il punto e forse potrebbero esserci anche i primi provvedimenti.

ALTRE DOMANDE Ma ci sono tanti altri «perché» che meritano risposta. Soprattutto quelli avanzati dai feriti: la stragrande maggioranza ha riportato tagli profondi dovuti ai vetri delle bottiglie che facevano da tappeto alla piazza. Proprio questo aspetto (la vendita di alcolici) è uno dei passaggi più delicati. I testimoni puntano il dito anche sui controlli quasi inesistenti, sulle vie di fuga scarse e ostruite dalle transenne, sulla presenza esigua delle forze dell'ordine, sulla mancata predisposizione del piano di evacuazione. La polemica politica sarà inevitabile: ieri i commenti sono stati pacati a parte qualche scivolone (il senatore Airola dei M5S, lo stesso partito del primo cittadino, aveva accusato i media di aver diffuso dati farlocchi per mettere in cattiva luce l'Appendino, poi ha



Peso: 59%

chiesto scusa) e messaggi di solidarietà sono stati inviati dal premier Gentiloni e dall'ex sindaco Fassino, ma passata l'emergenza sarà inevitabile la resa dei conti. Gli unici al «riparo» dagli attacchi sono i medici e le forze dell'ordine che hanno gestito in modo commovente un bollettino di guerra, soccorrendo in tempi rapidissimi i feriti, trasportandoli negli ospedali, cercando di dare conforto alla gente sconvolta, rassicurandola sul fatto che non fosse in corso nessuna azione terroristica, fermando gli sciacalli in azione (almeno due) che collezionavano scarpe e zaini abbandonati. Anche molti cittadini hanno dato il loro contributo, magari con un semplice bicchiere d'acqua.

LO SPETTRO DELL'HEYSEL II

I FERITI 1527

Le persone rimaste ferite sabato sera in piazza San Carlo secondo la Prefettura di Torino

IL PANICO TUTTA COLPA DEL RAGAZZO CON LO ZAINO?



1 Il ragazzo che avrebbe provocato il panico secondo un'ipotesi al vago degli inquirenti
2 Un cartonato Champions e le bottiglie proibite
3 Una donna ferita
4 Un ragazzo soccorso dopo essersi ferito ai piedi
5 La ringhiera della scala d'accesso al parcheggio sotterraneo dopo il crollo
6 Un'altra donna soccorsa

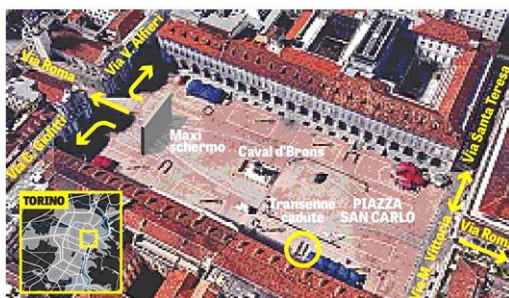


TORINO, PIAZZA S. CARLO Almeno 40.000 persone per Juve-Real



MADRID, STADIO BERNABEU 80.000 persone a vedere la finale

PIAZZA S. CARLO E LE VIE DI FUGA



GDS



Peso: 59%



Peso: 59%